

EDIZIONE 1976 - N° 25

3000 Berna 23, 29 luglio 1976
Casella postale 64

La votazione federale dei 25/26 settembre

(ai) A fine settembre, le cittadine ed i cittadini del nostro Paese si recheranno nuovamente alle urne per una votazione federale, riguardante due oggetti.

L'iniziativa VPOD per la creazione di un'assicurazione federale di responsabilità civile per i veicoli a motore ed i velocipedi

Nell'aprile del 1972, la VPOD (Federazione del personale dei servizi pubblici) ha presentato un'iniziativa federale, munita di 62'537 firme, che propone d'introdurre nella costituzione federale un art. 37bis, capoverso 3, che prevede quanto segue:

"La Confederazione istituirà, per la via legislativa, un'assicurazione federale per la copertura della responsabilità civile dei detentori di veicoli a motore e di biciclette."

L'Unione sindacale svizzera (USS) ha appoggiato questa iniziativa del sindacato VPOD, ad essa affiliato. La proposta della VPOD è di carattere generale e non precisa, volutamente, se la Confederazione debba istituire una società monopolistica per l'assicurazione di responsabilità civile dei veicoli a motore oppure se essa voglia solo creare una concorrenza efficace in questo campo alle compagnie d'assicurazione private.

La situazione è dunque chiara, per quanto riguarda le possibilità di mettere in pratica il nuovo disposto costituzionale. Ciò malgrado, i lamenti degli ambienti interessati son stati forti fin dall'inizio. I soliti reazionari e difensori degli interessi del capitale privato, hanno dipinto a tinte fosche il pericolo della statizzazione, accusando come di solito i sindacati - ed in particolare la VPOD - di ricercare soprattutto tale scopo. In realtà, con questa iniziativa, la VPOD non ha fatto altro che dare sfogo al malcontento ed alla diffidenza assai diffusi nella popolazione, dovuti alle pratiche misteriose delle compagnie d'assicurazione ed ai numerosi e non lievi aumenti dei premi negli ultimi anni. La VPOD vuole solla sua iniziativa, cercare di realizzare un principio che dovrebbe essere ovvio per tutti: Un'assicurazione che lo stato ha dichiarato obbligatoria, non può e non deve servire al profitto privato.

Quest'iniziativa ha comunque sollevato un vero verspaio. I rappresentanti del ramo assicurativo - abili al lamento, anche quando guadagnano bene - costatarono d'un tratto che si potevano fare ancora parecchie cose in questo campo, rimasto troppo chiuso per lungo tempo, in favore degli assicurati. I loro magri accenni di miglioramento non sono però stati tali da indurre la VPOD a ritirare l'iniziativa. Ci si può infatti facilmente immaginare con quale rapidità sarebbero avvenuti i riadattamenti, se il pericolo di una concorrenza, come auspicata dall'iniziativa, scomparisse nuovamente. E' pure facile prevedere le conseguenze per gli assicurati, se l'iniziativa verrà respinta.

Il cons. nazionale Walter Renschler ha chiaramente dimostrato, in occasione del dibattito parlamentare, che malgrado l'esistenza di pochi outsiders, non esiste in questo ramo assicurativo, una vera concorrenza. La assicurazione obbligatoria di responsabilità civile, costituisce una base interessante per affari lucrativi anche in altri settori. L'ufficio federale delle assicurazione non tutela poi in modo efficace gli interessi degli assicurati.

Un secondo tema sul quale il popolo deve votare i giorni 25/26 settembre prossimi è quello della

creazione di un articolo costituzionale sulla radio e la televisione